



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 20/10/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 settembre 2011, n. 205

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PRG per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009), Autorità Procedente: Comune di Andrano (LE).

L'anno 2011 addì 23 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. Uff. n. 15363 del 3/12/2010 il Comune di Andrano chiedeva a questo Ufficio se per la variante al PRG relativa alla realizzazione di un'isola ecologica (ex DGR n. 645 del 23/04/2009) occorresse la verifica di assoggettabilità alla VAS;
- con nota prot. n. 15660 del 10/12/2010 questo Ufficio riscontrava la precedente nota, precisando che la variante in oggetto sarebbe stata soggetta ai sensi dell'art. 6 co. 3 bis del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. alla verifica di assoggettabilità alla VAS e pertanto sarebbe stato necessario attivare la relativa procedura;
- con nota prot. n. 891 del 17/02/2011, acquisita al protocollo Uff. n. 2341 del 08/03/2011, il Comune di Andrano richiedeva la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della Variante al PRG per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009).
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Andrano, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:
 1. Rapporto Ambientale preliminare per verifica di assoggettabilità a VAS
 2. Relazione tecnica del progetto per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009) - febbraio 2010
 3. Relazione tecnica del progetto per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009) - Variante - dicembre 2010
 4. Compatibilità del C. di R. con il PUTT/paesaggio
 5. Relazione Paesaggistica
 6. Relazione sullo stato dell'ambiente
 7. Elaborato n. 1 - Inquadramento territoriale - urbanistico
 8. Elaborato n. 2 - Stato di fatto e layout di progetto

9. Elaborato n. 3 - prefabbricato ufficio

10. Elaborato n. 4 - Tettoia - pianta, prospetti e sezioni

11. Elaborato n. 6 - Schema di impianto idrico - fognante e acque meteoriche

- con nota prot. n. 3412 del 01/06/2011, acquisita al protocollo Uff. n. 6383 del 13/06/2011, il Comune di Andrano comunicava di aver provveduto alla trasmissione del Rapporto Ambientale Preliminare, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Lecce - Servizio Ambiente
- UPI Puglia
- Arpa Puglia
- Regione Puglia- Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si precisava che il termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo, era scaduto senza che fossero pervenute osservazioni in merito.

- con nota prot. n. 5121 del 14/07/2011, acquisita al prot. Uff. n. 7637 del 22/07/2011, l'Ufficio Regionale Gestione dei Rifiuti trasmetteva per competenza a questo Ufficio la documentazione inerente l'oggetto ritenendola erroneamente indirizzata allo stesso Ufficio;

- con nota prot. n. 4625 del 21/07/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8162 del 23/08/2011, il Comune di Andrano trasmetteva la nota prot. n. 20110004444 del 13/07/2011 della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con cui chiedeva al comune di Andrano ulteriore documentazione per verificare la tutela di cui al D. Lgs. n. 42/2004, interrompendo i termini del procedimento. Nella stessa nota il Comune precisava che quanto richiesto era già contenuto nella documentazione inviata e che la stessa Sovrintendenza si era espressa fuori dal termine dei 30 giorni;

- con nota prot. n. 7731 del 26/07/2011 questo Ufficio ritrasmetteva al Servizio regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica la documentazione inerente la variante in oggetto precisando quanto richiesto dal Comune di Andrano con nota prot. n. 3412 del 01/06/2011 inerente le consultazioni di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06;

- con nota prot. n. 6513 del 9/9/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8814 del 20/09/2011, l'Ufficio regionale Gestione dei Rifiuti forniva alcuni chiarimenti in merito alla coerenza dell'intervento in oggetto con la pianificazione in itinere e la normativa di riferimento;

- Il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti:

1. Localizzazione territoriale e descrizione della variante
2. Interventi previsti dal centro di raccolta
3. Fattori di attenzione ambientale
4. Vincoli, tutele e indirizzi specifici

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che la variante urbanistica proposta presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è la variante al PRG del Comune di Andrano per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. cc - D.M. 13/05/2009);

- l'obiettivo di quest'opera è quello di migliorare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti, di ridurre i disagi degli accumuli domestici dei materiali differenziati, di facilitare il conferimento degli stessi e tramite l'identificazione dei cittadini conferenti, di poter avviare iniziative di gratificazione;

- l'area interessata dalla variante urbanistica è localizzata nella parte est dell'abitato a circa 300 m dal centro di Andrano, adiacente al confine del comune di Diso (LE). Essa è delimitata ad est da una strada di PRG, a sud dalla via Vecchia per Marittima e a nord e ad ovest confina con zone di proprietà privata tipizzate dal PRG come zone "E", ove insistono costruzioni realizzate a scopi agricoli;

- il terreno in questione, di proprietà comunale, è attualmente tipizzato come zona "E1" - Agricola

produttiva normale comprensiva di fascia di rispetto stradale. Con la variante in oggetto si intende ritipizzare la stessa come zona "F3.1" - Attrezzature civili di interesse comune con la medesima fascia di rispetto stradale;

- l'area in questione presenta una morfologia ondulata con quote topografiche di circa 112 m s.l.m. ed è inserita in un contesto agricolo caratterizzato da zone coltivate ad uliveto ed aree adibite a seminativo con alcuni appezzamenti lasciati incolti; la stessa è attualmente già in parte occupata dall'impianto di sollevamento gestito dall'AQP;

- la superficie territoriale complessiva è pari a 3.163 mq, e distinta nel catasto terreni al foglio n. 9 particella 202;

- il centro di raccolta da realizzarsi svolgerà unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il successivo trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non nonché dagli altri soggetti tenuti, in base alle normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;

- il bacino d'utenza del centro di raccolta previsto è di 0,87 t al giorno di rifiuti differenziati per un totale annuo di 319,235 t;

- il centro di raccolta sarà organizzato in modo da prevedere per il conferimento e il deposito due zone distinte una per i rifiuti non pericolosi e un'altra, protetta dalla tettoia e impermeabilizzata, per quelli pericolosi; in linea generale saranno previsti:

1. recinzione esterna

2. impianto d'illuminazione

3. area di ricevimento e viabilità interna adeguata allo scarico/carico dei rifiuti, agganciamento dei cassoni scarrabili, ecc.

4. posteggi esterni per autoveicoli in funzione degli utenti previsti e del personale

5. 12 - 15 "cassoni scarrabili"

6. tettoia in lamiera metallica aperta sui lati per lo stoccaggio/movimentazione dei rifiuti pericolosi su una superficie opportunamente impermeabilizzata da uno strato di guaina in HDPE dello spessore di 2 cm

7. box prefabbricato coibentato in lamiera con funzione di ufficio e servizi per il personale

8. pesa a ponte

9. area a verde lungo il perimetro a scopo di barriera frangivento e di integrazione paesaggistica/naturalistica dell'impianto

- in relazione alle infrastrutture principali, l'area in oggetto confina con una strada di PRG, che la collegherà direttamente con la SP 81 per evitare soprattutto ai mezzi pesanti di entrate all'interno del paese;

- la variante urbanistica non prevede opere di urbanizzazione primaria in quanto la strada esistente sulla quale si affaccia l'area d'intervento risulta già servita dalle reti idrica, fognante, elettrica e telefonica;

- per quanto riguarda le acque meteoriche, queste non subiranno alcun trattamento di tipo depurativo in loco, ma semplicemente l'accumulo delle stesse in una vasca di raccolta a tenuta stagna che verrà svuotata dopo 48 ore dalla fine della precipitazione e le acque verranno conferite mediante autospurgo a centri autorizzati di depurazione.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del variante urbanistica:

- la variante urbanistica stabilisce un quadro di riferimento unicamente per la progettazione del "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. cc - D.M. 13/05/2009);

- la variante urbanistica non influenza altri piani o programmi;

- la pertinenza della variante urbanistica per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nei seguenti obiettivi:

1. migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero;
 2. incrementare la quantità di frazioni di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata;
 3. minimizzare lo smaltimento in discarica e quello abusivo;
 4. ridurre i costi del servizio di gestione;
- non si riscontrano particolari problemi ambientali pertinenti alla variante urbanistica, nonostante insistano vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente. In particolare l'area risulta già in parte interessata da un impianto di sollevamento AQP e a ridosso della viabilità esistente;
 - si ritiene che il variante urbanistica possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nel settore della gestione dei rifiuti.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto sinteticamente nel Rapporto Preliminare che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio:
 - in riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Variante urbanistica Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto della variante urbanistica:
 1. rientra nei "territori costruiti", come delineati dal Comune di Andrano che ha effettuato i primi adempimenti ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
 2. ricade in una zona interessata da un ATE di valore distinguibile "C" pertanto la variante urbanistica deve essere sottoposta al parere paesaggistico;
 3. ricade in una zona oggetto di un vincolo ai sensi della L. 1497/1939, e pertanto la variante urbanistica deve essere sottoposto al parere della competente Soprintendenza;
 - in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area
 1. non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale;
 2. non è compresa nei perimetri di Aree Naturali Protette (il perimetro del Parco naturale regionale "Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" si trova ad una distanza di circa 1500 m);
 3. non ricade nell'Important Bird Area (IBA) 147 "Costa tra Capo d'Otranto e Capo Santa Maria di Leuca", dai cui lembi si trova tuttavia ad una distanza variabile fra 400 e 600 m;
 - in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento
 1. non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005 (per quanto disti circa 150 metri da una zona a rischio R3 e a media pericolosità di inondazione e a circa 200 m da una zona a rischio R4 e ad alta pericolosità di inondazione, in cui ricade gran parte del centro abitato di Andrano);
 - per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area
 1. rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009);
 - non risulta utilizzata alcuna particolare metodologia nell'analisi delle criticità ambientali e gli eventuali impatti sull'ambiente vengono sommariamente considerati nell'ambito della trattazione dei fattori di attenzione ambientale, man mano che vengono analizzate le varie tematiche ambientali (paesaggio, suolo, aria, aspetti socio-economici), a cui corrispondono le soluzioni di mitigazione proposte;
 - non risulta essere stata presa in considerazione la tematica acqua, in modo particolare gli aspetti legati alla falda acquifera, e la componente biotica (flora, fauna, ecosistemi); a tal proposito dall'analisi della

documentazione fotografica si evidenzia la presenza di ulivi nell'area in oggetto a cui non viene fatto alcun cenno nel Rapporto Ambientale Preliminare e nella documentazione allegata denominata "Relazione sullo stato dell'ambiente" in cui si documentano le caratteristiche ambientali dell'area e gli impatti ambientali generati dal Centro di Raccolta, ciò stante non è stato possibile attestarne il carattere di non "monumentalità" ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/2007;

- l'Autorità Proponente ritiene che l'ubicazione del sito è tale che la realizzazione dell'opera non comporterebbe interferenze con i reticoli idrografici superficiali e con i deflussi delle acque superficiali, pregiudizio di ambienti di elevato pregio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, ecosistemico o territoriale e eccessivi disturbi agli ambienti urbani dovuti alla produzione di rumore, polveri e passaggio di traffico pesante;

- inoltre l'Autorità Proponente ritiene il sito prescelto possiede eccellenti requisiti di idoneità dovuti al contesto ambientale che risulta caratterizzato da terreni agricoli coltivati stagionalmente e privi di valore naturalistico e di qualsiasi costruzione (muri a secco o altro) di qualsivoglia significativo interesse storico-architettonico;

- in aggiunta la stessa Autorità ritiene che le opere e le modalità operative e gestionali proposte saranno in grado di mitigare e/o abbattere le potenzialità d'impatto dell'opera, come pure sarà costante il monitoraggio delle diverse componenti (aria, rumori e acqua);

- si ritiene che l'entità degli interventi previsti dall'opera è tale da incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti;

- pertanto è possibile attraverso la definizione di un numero limitato di prescrizioni promuovere un miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che la variante al PRG per la realizzazione di un "Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato" (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009), Autorità Procedente: Comune di Andrano (LE), non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- far proprie, all'atto di approvazione della variante, tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS e della Relazione Tecnica, e le seguenti indicazioni:

- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;

- per gli alberi di ulivo presenti dell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;

- per i manufatti previsti si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica),
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - per la sistemazione delle aree esterne, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti e prevedere un'adeguata sistemazione a verde con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale;
 - nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
 - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
 - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
 - qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti di progetto interessino alberi di ulivo, si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste; nel caso di presenza di ulivi monumentali occorre far riferimento alla L.R. 14/2007.
 - inoltre, nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, iniziative o appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:
 - opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico per gli spostamenti da/verso l'abitato di Andrano (es. minibus elettrici di quartiere);
 - la promozione di iniziative finalizzate a operazioni di eco-scambio (riutilizzo di materiali conferiti come rifiuto da parte di altri utenti), lezioni guidate di ecologia per le scolaresche ed, in generale momenti aggregativi di taglio ambientale (rif. pag. 10 del Rapporto Preliminare).
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza, in particolare quello paesaggistico, atteso che l'area interessata dal Piano Particolareggiato è sottoposta ad ATE di valore distinguibile "C", e quello della Sovrintendenza attesa l'eventuale interferenza che l'opera in oggetto potrebbe avere con il vincolo ai sensi dalla L. 1497/1939.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere la variante al PRG per la realizzazione di un “Centro Raccolta Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato” (D. Lgs. 152/06 art. 183, co. 1, lett. c c - D.M. 13/05/2009), Autorità Procedente: Comune di Andrano (LE), esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Di Bitonto
